



Contatti:
ufficio stampa Linea 4000
www.franznicolini.it

OSTACOLI E MALTEMPO PER LINEA 4000

Mirco Mezzanotte costretto a rinunciare, Nicolini e Giovannini proseguono

Trento, 5 Agosto 2008. Linea 4000, partita lo scorso 26 giugno per tentare il concatenamento di tutte le **82 cime** dei quattromila delle Alpi, sta proseguendo il proprio percorso nel Gruppo del Bianco e, nonostante abbia incontrato condizioni sfavorevoli che ne hanno rallentato la progressione, a distanza di **quarantuno giorni** dall'inizio ha raggiunto **65 vette**.

Nel corso degli ultimi giorni ancora una volta il maltempo ha impedito agli scalatori di raggiungere diverse cime a pochi metri dalla vetta, costringendoli a ripetere le vie di salita nei giorni successivi.

Inoltre a complicare le cose è intervenuta la vicenda di **Mirco Mezzanotte**, uno dei tre componenti del team, che è stato costretto ad abbandonare a causa di problemi a un piede.

Franco Nicolini: "siamo molto dispiaciuti sia per Mirco che per noi, purtroppo dobbiamo rinunciare a un compagno validissimo, ma le sue salite degli ultimi giorni sono state un vero calvario. Proseguire in quelle condizioni era davvero impossibile, così dopo un notte di riflessione ha deciso di fermarsi. Comunque andranno le cose l'apporto che Mirco ha dato alla spedizione è stato notevole."

Dopo circa 40.000 metri di ascese, l'avventura prosegue con Nicolini e Giovannini che ora, ancora di più, dovranno dare fondo a tutta la tenacia e alla preparazione per portare a termine il progetto nelle condizioni di massima sicurezza.

"Il nostro programma prevede di terminare le vette del Bianco entro la settimana per poi dirigerci verso il Cervino – aggiunge **Giovannini** – siamo ancora in linea con la nostra tabella di marcia per raggiungere il traguardo entro gli 82 giorni, ma ora tutto sarà ancora più difficile."

Linea 4000 prevede che tutti i trasferimenti tra vari gruppi montuosi siano effettuati esclusivamente con l'impiego di mezzi di locomozione "naturale" (sci o bici) oppure a piedi. Tutti i tracciati sono rilevati con strumentazione GPS.

Il concatenamento delle 82 cime delle Alpi oltre i 4.000 metri – definite dall'elenco ufficiale UIAA - si può tuttora considerare uno degli ultimi traguardi alpinistici non ancora raggiunti, e ciò per due sostanziali motivi: finora nessun alpinista ha compiuto questa straordinaria impresa effettuando gli spostamenti tra le cime e tra i vari massicci montuosi avvalendosi del solo "motore umano", **escludendo l'utilizzo di mezzi meccanici a motore**. Nessun alpinista ha effettuato il concatenamento realizzando la formula: **82 cime in 82 giorni**.

Nel corso degli ultimi vent'anni numerose spedizioni di diversi Paesi si sono cimentate in questo tentativo.

Le più rilevanti sono state quella della degli svizzeri Georges e Loretan, che nel **1986** hanno raggiunto 38 cime, in seguito nel **1993** quella degli scozzesi Jenkins e Moran che ne hanno conquistate ben 76. Poi nel **2002** vi è stato il tentativo degli italiani Abele Blanc e Christian Kuntner.

Nel **2004** i due forti alpinisti francesi Patrick Berhault e Philippe Magnin hanno tentato il record di effettuare il concatenamento in 82 giorni, la prova si è tragicamente interrotta dopo 65 vette, tra il Taschhorn e il Dom con la scomparsa di Berhault.

L'idea è stata ripresa da Franco Nicolini nel **2006** che insieme a Michele Compagnoni ha rinunciato al tentativo dopo 40 giorni e 29 cime a causa di continue nevicate e tormenti.

Nel **2007** lo sloveno Miha Valic, insieme a un gruppo di 15 alpinisti che si sono alternati nel corso dell'impresa, ha completato il concatenamento delle 82 cime: ma l'exploit è stato effettuato in 102 giorni e utilizzando l'auto per i collegamenti.